

Raccontare Milano. Politiche, progetti, immaginari

Gabriele Pasqui

Milano è una città speciale. Raccontare le sue trasformazioni economiche, sociali e territoriali e le sue vicende urbanistiche significa riconoscere che l'immagine della città è molto cambiata e migliorata negli ultimi anni. Il volume identifica tuttavia anche rischi, criticità e contraddizioni.

L'attenzione è concentrata su tre aspetti. Il primo è il processo di ridefinizione dell'agenda urbana dopo la rottura provocata da Tangentopoli all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso. Il secondo è la lettura delle forme amministrative, istituzionali e tecniche, degli attori e dei processi di trasformazione e rigenerazione urbana, ma anche le rappresentazioni e gli immaginari urbani, che presentano forti tratti di persistenza di lunga durata. Il terzo è il riconoscimento delle forme di interazione sociale che strutturano il campo delle pratiche di governo del territorio, in un contesto di forte crisi dei modelli tradizionali di regolazione e intermediazione sociale e politica.

Le tesi sostenute nel libro offrono dunque un contributo al riorientamento dell'azione pubblica e si propongono di alimentare una discussione sulle trasformazioni urbanistiche e sui processi di governo urbano.

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Collana del DASTU, Politecnico di Milano

Direttore

Francesco Infussi (DAStU, Politecnico di Milano)

Redazione

Gaia Caramellino (DAStU, Politecnico di Milano)

Federico Zanfi (DAStU, Politecnico di Milano)

Coordinatore del Comitato scientifico

Gabriele Pasqui (DAStU, Politecnico di Milano)

Membri del Comitato scientifico internazionale

Francisco Barata (Escola Superior de Belas-Artes do Porto)

Lucio Carbonara ("La Sapienza", Roma)

Mario Carpo (Yale School of Architecture, New Haven)

Agostino De Rosa (IUAV, Venezia)

Cristoph Grafe (Flemish Architecture Institute in Antwerp and Delft University of Technology)

Dean Hawkes (University of Cambridge)

Paola Viganò (IUAV, Venezia)

Tommaso Vitale (Science Po, Paris)

Il Comitato scientifico e la direzione decidono la programmazione delle pubblicazioni e valutano i volumi da sottoporre ad una double-blind peer review che coinvolge studiosi italiani e stranieri di chiara fama.

Le proposte di pubblicazione vanno inviate a collana-dastu@polimi.it.

Progetto grafico

Piergiorgio Italiano

Editing e impaginazione

Cristina Bergo

La Collana di studi e ricerche del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano intende diffondere i risultati delle ricerche e le riflessioni generate all'interno del Dipartimento, rappresentando la varietà delle matrici disciplinari, degli approcci e delle tradizioni di ricerca in esso presenti. Pubblica anche contributi provenienti dall'esterno capaci di arricchire i temi di cui si occupa. I temi trattati sono ampi e costituiscono una mappa di problematiche articolata che concerne l'abitare all'intersezione tra lo spazio e la società: dalla questione urbana ai cambiamenti planetari, dai processi di rigenerazione delle città al loro sviluppo sostenibile e alla valorizzazione del patrimonio storico e paesistico.

Una particolare attenzione è posta nei confronti:

- della lettura e dell'interpretazione critica e storica dei processi insediativi e sociali nei territori contemporanei;
- delle forme della progettazione a varie scale, intendendo il progetto quale dispositivo essenziale di conoscenza del territorio;
- delle forme e delle pratiche del governare, nelle loro relazioni complesse con le attività progettuali e con il contesto economico e sociale.

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Raccontare Milano.
Politiche, progetti, immaginari

Gabriele Pasqui

con un racconto fotografico a cura di
Giovanni Hänninen
Elena Fontanella

Indice

9	Premessa
13	LUOGHI MILANESI: UN RACCONTO FOTOGRAFICO <i>a cura di Giovanni Hänninen ed Elena Fontanella</i>
47	IMMAGINARI MILANESI
55	MILANO CAMBIA: UNO SGUARDO SUL LUNGO PERIODO
57	L'agenda urbana milanese: persistenze e mutamenti
71	Il governo delle trasformazioni urbanistiche (1992-2016)
85	La Città Metropolitana: la grande incompiuta
97	TRASFORMAZIONI PUNTUALI E CONSEGUENZE URBANE
99	Scali ferroviari e strategie spaziali
115	Guardare Expo 2015 da Milano

125	PERCORSI PROBLEMATICI DELLA PARTECIPAZIONE
127	Quale partecipazione: un percorso per la caserma Mameli
135	Bovisa: conflitto e partecipazione
141	GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE E LA RIGENERAZIONE
157	Note
159	Riferimenti bibliografici

Premessa

I capitoli di questo libro restituiscono un percorso che, da molti anni, ambisce a mettere in relazione due pratiche di ricerca: la lettura dei processi economici, sociali e territoriali che hanno investito nell'ultimo quarto di secolo l'area milanese e l'interpretazione dei processi di governo nel campo delle politiche urbane e della regolazione urbanistica a Milano e nella sua regione urbana.

Il presupposto implicito che sorregge questi testi è che la comprensione delle vicende urbanistiche milanesi abbia bisogno da una parte di ancorarsi alla materialità dei processi demografici, economici e sociali, dall'altra di intrecciarsi ai mutamenti delle forme di regolazione politica e del disegno delle politiche pubbliche.

In questa prospettiva, Milano è davvero una città speciale, e per certi aspetti lo è sempre di più. In un Paese che non riesce a figurarsi un futuro possibile dentro i processi di globalizzazione economica, di riassetamento geopolitico, di crisi delle istituzioni europee e della stessa idea di Europa, Milano consegna una narrazione di sé largamente positiva: città europea aperta e accogliente, capace di competere alla pari con altre grandi aree urbane d'Europa, di attrarre talenti e investimenti, efficiente e nel complesso ben governata.

D'altro canto, la comprensione di ciò che accade a Milano, delle sue trasformazioni socio-spaziali e dei suoi processi di governo è impossibile se non viene collocata in una lettura più generale del contesto regionale e nazionale.

Più di un segno indica l'accentuarsi di un progressivo "divorzio" di Milano dal suo territorio e dal Paese. Un divorzio che alimenta nuove fratture tra un centro attrattivo per turisti e investitori e le aree critiche e periferiche, tra la città capoluogo e la piattaforma produttiva regionale. Da questa prospettiva, Milano appare esposta a molti rischi: le sue *performance* positive non possono essere date per garantite.

Inoltre, non dobbiamo mai dimenticare che Milano è molte cose insieme e che solo una prospettiva transcalare, attenta alle relazioni tra ciò che accade nel suo dinamico nucleo centrale e i processi di crisi e ristrutturazione della regione urbana,

può dar conto di un quadro che non è affatto a tinta unita, presentando piuttosto sfumature e anche contraddizioni profonde. L'immagine di Milano, oggi, è certamente diversa rispetto a un decennio fa; tuttavia, alcuni rischi e minacce per la coesione sociale e persino per i processi democratici sono fin troppo evidenti.

In questo libro cerco di dar conto di questa lettura articolata, transcalare e multidimensionale, concentrando l'attenzione sulle trasformazioni spaziali della città, nel quadro più generale delle sue dinamiche economiche, sociali e istituzionali. Le ragioni che giustificano questa scelta sono connesse alla rilevanza indubbia che i processi di trasformazione urbana intensiva e diffusa, l'emergenza di luoghi "eccezionali", spesso connessi a grandi progetti urbanistici che hanno alimentato un nuovo immaginario urbano, la riorganizzazione delle filiere produttive nel territorio, ma anche la circolarità tra processi di fragilizzazione sociale e di segregazione spaziale, hanno avuto nella costruzione della nuova immagine della città e nella definizione della sua agenda di *policy*.

A partire dalla osservazione delle politiche urbane, e in particolare dei processi di governo del territorio, mi soffermo dunque su tre aspetti, che vengono sviluppati nelle tre sezioni del volume, dedicate rispettivamente a "Milano cambia: uno sguardo sul lungo periodo", "Trasformazioni puntuali e conseguenze urbane" e "Percorsi problematici della partecipazione".

Il primo aspetto indagato è il processo di ridefinizione dell'agenda urbana dopo la rottura provocata da Tangentopoli all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, tra cicli politici e cicli di *policy*, nel contesto della profonda crisi economica e sociale dalla quale non siamo ancora pienamente usciti. Si tratta di una dinamica che ha profondamente influenzato anche le vicende urbanistiche e le pratiche multiattoriali di governo del territorio, che vengono ricostruite con particolare riferimento ai processi che hanno investito il Comune capoluogo e la difficile costituzione della Città metropolitana.

Il secondo è la lettura del nesso fra trasformazioni puntuali e condizioni ed effetti di scala urbana, con riferimento alle forme amministrative, istituzionali e tecniche, agli attori e alle dinamiche di trasformazione e rigenerazione urbana, che hanno profondamente cambiato la città e il suo territorio, ma anche le rappresentazioni e gli immaginari urbani, che pure presentano forti tratti di persistenza di lunga durata. In questo caso ho sviluppato la mia argomentazione descrivendo due vicende significative della trasformazione urbanistica milanese: il lungo e controverso processo di trasformazione degli scali ferroviari, appena avviato operativamente dopo l'approvazione di un accordo di programma, e la storia e l'eredità dell'Esposizione universale del 2015, guardata dalla prospettiva del rapporto tra Expo e città.

Il terzo riguarda i cambiamenti in corso nelle pratiche di coinvolgimento degli abitanti e degli attori sociali, con particolare riferimento a due processi di ascolto e partecipazione promossi in relazione alle trasformazioni in atto delle aree degli ex gasometri a Bovisa e della caserma Mameli nel nord della città. La riflessione di

questa sezione del libro muove dal riconoscimento delle forme di interazione sociale che strutturano il campo delle pratiche di governo del territorio, con particolare riferimento alle dinamiche della partecipazione e del conflitto in un contesto di crisi dei modelli di regolazione e intermediazione sociale e politica.

Questi tre aspetti sono più volte ripresi e variamente intrecciati nei capitoli del libro, osservati da prospettive e punti di vista diversi. I capitoli, d'altra parte, sono spesso la rivisitazione di saggi già pubblicati o di materiali di ricerca già prodotti, come segnalato all'inizio di ogni capitolo. Si tratta di testi originariamente scritti nell'arco di più di due anni, anche se rivisti e aggiornati per questa pubblicazione, e indubbiamente alcuni di essi risentono delle condizioni e delle occasioni della loro produzione.

Inoltre, in alcuni dei processi narrati nei capitoli del libro ho avuto qualche ruolo, come coordinatore o membro di gruppi di ricerca e consulenza del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano (DASTU)¹. Questo sguardo ravvicinato accresce la natura "situata" di alcune delle considerazioni svolte nelle pagine seguenti. Tuttavia, l'accostamento di questi testi e la loro rilettura d'insieme mi sembra indichi un percorso unitario, che prova a intrecciare un approccio attento alle politiche e ai processi decisionali, agli interessi e ai poteri, una attenzione alle dinamiche istituzionali e amministrative, una osservazione dello spazio fisico e delle sue trasformazioni materiali.

Spero che quanto scritto possa anche essere utile per riorientare l'azione pubblica e alimentare una discussione informata sulle trasformazioni urbanistiche e sui processi di governo urbano che purtroppo appare sempre più povera e ideologica, nella consapevolezza che solo producendo "conoscenza utilizzabile" possiamo pensare di restituire dignità al ruolo civile dell'università.

I materiali raccolti in questo volume sono dunque l'esito di attività di ricerca, consulenza e progettazione che ho svolto nel luogo che ormai da anni frequento quotidianamente: il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, che rappresenta per me uno straordinario ambiente intellettuale e di ricerca. Senza le colleghe e i colleghi, le collaboratrici e i collaboratori che ho incontrato lungo la strada al DASTU e con cui ho condiviso pezzi di cammino, questo libro non sarebbe esistito. A tutte e tutti loro è dedicato questo libro.

Luoghi milanesi: un racconto fotografico
a cura di Giovanni Hänninen ed Elena Fontanella

Le fotografie raccolte in queste pagine compongono una narrazione a più voci su Milano: un racconto costruito a partire da una selezione di luoghi che intercettano l'esito di trasformazioni già completate accanto a quelle tuttora in corso e a quelle future, rivelando alcuni degli usi e delle pratiche che quotidianamente trovano spazio al loro interno. Si tratta di trasformazioni recenti, scaturite da processi di diversa natura, che restituiscono l'esito di grandi progetti urbani unitari al fianco di trasformazioni più diffuse e di tipo molecolare. Le fotografie scelte raccontano luoghi diversi, tra loro in contraddizione, progetti riusciti accanto a previsioni incompiute.

Abbiamo immaginato questo racconto come una sezione urbana che associa coppie di luoghi riferibili a una condizione condivisa e mette in sequenza spazi tra loro diversi e distanti. Le fotografie ritraggono nuovi luoghi della cultura, spazi che attraverso progetti di riuso e modificazione rappresentano oggi un punto di riferimento per le attività culturali in città; scali ferroviari, luoghi strategici oggetto di un importante processo di trasformazione che interesserà i prossimi decenni; spazi di scala più minuta come piccoli giardini di quartiere che si configurano oggi come radure urbane, spazi di quiete e di condivisione per le comunità locali; spazi d'acqua recentemente riqualificati o semplicemente riscoperti; progetti urbani che sono stati al centro di recenti trasformazioni di tipo unitario; una Milano altra, la Milano dei quartieri di edilizia residenziale pubblica e delle enclave multiculturali formatesi all'interno della città privata; nuovi luoghi aperti alla condivisione e all'incontro.

Le immagini che compongono la sezione fotografica sono tratte dai progetti degli studenti del Corso di *Photography for Architecture*, tenuto da Giovanni Hänninen presso la Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano. I lavori, realizzati dagli studenti al termine del loro percorso di studi, hanno reso possibile la costruzione di questo racconto fotografico, che intercetta una selezione di luoghi milanesi che abbiamo ritenuto adatti a raccontare la Milano di oggi e ad accompagnare gli scritti di Gabriele Pasqui. (E.F.)

I nuovi luoghi della cultura

- 01. Fondazione Prada
fotografie di Fabio Alampi
- 02. Base
fotografie di Paula Suñé Pfeifer Sant'Anna

Scali ferroviari

- 03. San Cristoforo
fotografie di Laura Bottacini
- 04. Porta Romana
fotografie di Zhanna Beglaryan

Radure urbane

- 05. Cascina Cuccagna
fotografie di Ilaria Dari
- 06. Isola Pepe Verde
fotografie di Noa Sherman

Spazi d'acqua

- 07. Darsena
fotografie di Fabrizia Mattiello
- 08. Martesana
fotografie di Maria Elena Marcon

Progetti urbani

- 09. CityLife
fotografie di Camila Andrea Sánchez Alzate
- 10. Piazza Gino Valle
fotografie di Federico Tagliabue

Milano altra

- 11. Bligny 42
fotografie di Marta Iole Procaccio
- 12. Lorenteggio
fotografie di Jana Pajchlova

Nuovi spazi condivisi

- 13. Mercato ortofrutticolo
fotografie di Giacomo Termini
- 14. Giardino delle Culture
fotografie di Selene Zenobi







I nuovi luoghi della cultura
Fondazione Prada
fotografie di Fabio Alampi

Realizzata sul progetto dello studio OMA, guidato da Rem Koolhaas, la sede milanese della Fondazione Prada è un esempio dei processi di trasformazione e rigenerazione *culture-led* che hanno recentemente interessato la città. Il progetto si colloca in un contesto urbano segnato dalla presenza di spazi industriali abbandonati o sottoutilizzati e oggi interessato da diffusi processi di rinnovamento. Inaugurata a maggio 2015, simultaneamente all'avvio del semestre Expo, la Fondazione Prada è stata recentemente completata con l'inaugurazione della *Torre*, edificio di nuova costruzione che insieme alla *Haunted House* si configura come un nuovo riferimento nel paesaggio urbano milanese. Affermatasi da subito come nuova centralità culturale, la Fondazione Prada è rapidamente diventata un punto di incontro e di socialità grazie al ruolo assunto dallo spazio aperto, oggi un nuovo luogo collettivo per la città e i suoi abitanti. (E.F.)

